

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

79° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 24 GENNAIO 1984

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

6 ^a - Finanze e tesoro	Pag.	4
10 ^a - Industria	»	7
12 ^a - Igiene e sanità	»	9
Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari	»	3

Commissioni d'inchiesta

Loggia massonica P2	Pag.	13
-------------------------------	------	----

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag.	14
2 ^a - Giustizia - Pareri	»	14
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	15

CONVOCAZIONI	Pag.	16
------------------------	------	----

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MARTEDÌ 24 GENNAIO 1984

Presidenza del Presidente
BENEDETTI

La seduta inizia alle ore 18,20.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

a) Il Presidente dà notizia di una richiesta indirizzata al Presidente del Senato dal Prefetto di Avellino con riferimento ad un giudizio pendente presso il Tribunale amministrativo regionale della Campania - sezione di Salerno - tesa ad acquisire i certificati medici che risultano allegati ai verbali delle operazioni elettorali del 26 e 27 giugno 1983, per la elezione del Senato della Repubblica, di tutte le sezioni elettorali del comune di Torre le Nocelle.

La Giunta delibera all'unanimità di inviare i documenti richiesti, decidendo altresì di autorizzare, in via generale gli uffici del Senato — se dovessero pervenire in futuro richieste analoghe a quella testè esaminata dalla Giunta — ad inviare certificati medici e/o copie autenticate di verbali elettorali.

b) Il Presidente comunica quindi che la Procura della Repubblica di Bari — con lettera del 21 dicembre 1983 — ha fornito gli elementi di informazione richiesti dalla Giunta in ordine a talune vicende processuali connesse all'esame delle domande di autorizzazione a procedere contro il senatore Mitrotti, di cui al *Documento IV*, n. 3.

c) Il Presidente ripropone quindi all'attenzione dei membri della Giunta l'opportunità di dedicare una prossima seduta ad una riflessione sui problemi posti dalle esigenze di riforma della disciplina vigente in tema di incompatibilità parlamentari.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta prende in esame la seguente domanda di autorizzazione a procedere e di autorizzazione alla cattura:

— *Doc. IV*, n. 24, contro il senatore Murmura, per i reati di cui all'articolo 23 della legge 18 aprile 1975, n. 110, e agli articoli 699, 700, 575, 576, nn. 1 e 3, 577, n. 4, 624, 625, n. 2, 416, 110, 112, 81, 61, nn. 6 e 10, del codice penale.

Il Presidente illustra ampiamente i fatti posti a base della domanda e dà lettura delle memorie inviate dal senatore Murmura. Entra quindi nell'aula il senatore Murmura, che fornisce chiarimenti in ordine ai fatti a lui addebitati. Il senatore Murmura risponde poi a domande formulate dai senatori Ruffino, Rastrelli, Lapenta, Carollo, Ferrara e dal Presidente e deposita agli atti il testo scritto delle dichiarazioni rese dinanzi alla Giunta, unitamente ad altri elementi di documentazione.

Il senatore Murmura conclude ribadendo il suo fermo desiderio che l'autorizzazione a procedere venga concessa.

Dopo che il senatore Murmura si è allontanato dall'aula, si apre un ampio dibattito, nel corso del quale intervengono ripetutamente i senatori Rastrelli, Parrino, Gallo, Lapenta, Scardaccione, Covi, Salvato, Ruffino, Flamigni, Carollo, Russo, Segà e il Presidente.

A conclusione del dibattito, la Giunta delibera all'unanimità di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere e, sempre all'unanimità, incarica lo stesso Presidente della Giunta, di predisporre la relazione all'Assemblea, in considerazione della particolarità del caso esaminato.

La Giunta ritiene infine, all'unanimità, che, allo stato, non esistono elementi per decidere sulla richiesta di autorizzazione alla emissione dell'ordine di cattura.

La seduta termina alle ore 21,05.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 24 GENNAIO 1984

Presidenza del Presidente
VENANZETTI*Interviene il Ministro del commercio con l'estero Capria.**La seduta inizia alle ore 18,30.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Venanzetti fa presente che domani la possibile previsione di comunicazioni del Presidente del Consiglio in Assemblea, riguardo i problemi del Concordato con la Santa Sede, pone alcuni problemi per la parziale concomitanza di tale seduta con quella, già convocata della Commissione. Propone pertanto di riunirsi, come già deciso, alle ore 9,30, ma solamente per esprimere il parere sui presupposti costituzionali del disegno di legge n. 419 di conversione del decreto-legge n. 734 del 1983 ed ascoltare la relazione del senatore Pavan in merito al disegno di legge n. 310. Sarebbe, poi, auspicabile convocare una seduta pomeridiana nella quale esaminare, in sede deliberante, i disegni di legge nn. 291 e 292.

Il senatore Finocchiaro, sottolineando la importanza delle possibili comunicazioni del Presidente del Consiglio in materia di Concordato, crede più opportuno non convocare una eventuale seduta per domani pomeriggio.

Il senatore Pollastrelli dichiarandosi d'accordo con quanto detto dal senatore Finocchiaro, sottolinea, anch'egli, l'importanza politica dell'argomento all'ordine del giorno dell'Assemblea di domani.

Il presidente Venanzetti, nel ricordare che per i disegni di legge n. 291 e 292 è stata approvata la procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento (per cui si impone un esame sollecito dei provvedi-

menti medesimi) si dichiara tuttavia d'accordo, in ottemperanza a quanto espresso dai commissari intervenuti, a non convocare una seduta per domani pomeriggio.

Il Presidente evidenzia poi come per tutto l'anno in corso, a causa del verificarsi di particolari eventi (numerosi congressi di partito, elezioni europee, eccetera), il tempo a disposizione per i lavori della Commissione risulterà molto ridotto; per ovviare a questa situazione sarebbe, a suo avviso, opportuno programmare sedute della Commissione anche il martedì e il venerdì mattina.

Sostanzialmente d'accordo con il Presidente, il senatore Finocchiaro ravvisa, tuttavia, la necessità di evitare — portando il problema alle sedi competenti — la sovrapposizione delle sedute dell'Assemblea con quelle delle Commissioni.

IN SEDE CONSULTIVA**« Revisione della legislazione valutaria » (316-Urgenza)**(Parere alla 2^a Commissione) (Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso il 18 gennaio.

Il relatore D'Onofrio si pronuncia in merito agli emendamenti presentati e già illustrati.

Premesso che occorre costruire un sistema valutario che, ai vari gradi, dia certezza giuridica e necessaria flessibilità agli strumenti di intervento dell'Esecutivo, afferma, in relazione agli emendamenti presentati all'articolo 11 dal senatore Berlanda, di non essere favorevole ad alcune proposte miranti ad introdurre ulteriori limitazioni (che le norme delegate dovrebbero porre) alle attività degli organi amministrativi, in aggiunta a quelle di cui alle lettere *a*) e *b*), e neppure all'introduzione dei conti in valuta per le imprese; per quanto riguarda, invece, lo emendamento alla lettera *d*), è favorevole all'introduzione dell'obbligo della motivazione dei provvedimenti di rigetto, propone per

parte sua l'introduzione dell'istituto del silenzio-assenso, ma non reputa opportuna la previsione del ricorso amministrativo; con riguardo, infine, alla lettera *f*) si dichiara favorevole all'introduzione del principio della pubblicità da dare alle linee di indirizzo che l'Amministrazione deve seguire pur non condividendo la previsione di esso nella presente sede legislativa.

Pronunciandosi sugli emendamenti del senatore Bonazzi, si dichiara preliminarmente favorevole alla riaffermazione del monopolio statale dei cambi; con riguardo alla ipotesi di graduale liberalizzazione del comparto valutario prevista nel disegno di legge in esame, ritiene da respingere due alternative, proposte dal senatore Bonazzi, in quanto la prima introdurrebbe in via legislativa una liberalizzazione alquanto generalizzata senza sufficiente flessibilità, e cioè senza rendere possibili le revoche in via amministrativa che possono essere imposte dalla congiuntura, mentre la seconda al contrario introdurrebbe divieti generalizzati, sempre in via legislativa, non consentendo di proseguire, in via amministrativa, nel necessario processo di liberalizzazione.

Si pronuncia infine su alcuni altri emendamenti presentati dai senatori Bonazzi all'articolo 11, tutti rivolti a potenziare il meccanismo di accertamento delle infrazioni valutarie: propone l'accoglimento di un emendamento che prevede un'indagine per campione sugli operatori in valuta, da inserire nella lettera *g*).

Il relatore, inoltre, al fine di trovare un punto di equilibrio tra le finalità indicate nel disegno di legge e le preoccupazioni emerse durante tutto il dibattito, propone che gli schemi dei decreti delegati, anziché ad una Commissione parlamentare composta da dieci deputati e dieci senatori, vengano sottoposti al parere delle Commissioni permanenti della Camera e del Senato, competenti nel merito. A tale proposito sarebbe anche opportuno prevedere una forma di partecipazione rinforzata di tali organi parlamentari al procedimento di produzione legislativa: essi dovrebbero esprimere il proprio giudizio, una prima volta sulla bozza dei decreti delegati e poi sulla stesura definitiva degli stessi.

Il relatore D'Onofrio propone, quindi, alcuni emendamenti che, a suo avviso, potrebbero accogliere nella sostanza alcune indicazioni espresse, soprattutto, dai senatori Berlanda e Bonazzi. In primo luogo, per enfatizzarne il principio, propone che venga inserito il criterio del rispetto degli accordi internazionali, nel primo capoverso dell'articolo 11; in secondo luogo, al fine di assicurare gli interventi straordinari a tutela della integrità valutaria dello Stato, propone che le eccezioni e i limiti alla libertà delle transazioni siano adottati per esigenze congiunturali di politica monetaria; da ultimo, per ribadire il monopolio statale dei cambi, propone di sostituire alla lettera *a*) le parole « degli organi statali » con le parole « delle autorità valutarie preposte al monopolio dei cambi ».

Segue un intervento del senatore Cavazzuti. Riferendosi alla proposta da lui avanzata nella seduta pomeridiana del 18 gennaio circa un'aliquota di imposizione tributaria, anche solo virtuale, al solo scopo del controllo dell'attività valutaria per evitare complicati strumenti amministrativi, precisa che, a suo avviso, per riferirsi al problema più generale delle prestazioni tributarie nel loro inserirsi nell'interscambio con l'estero, sarebbe opportuno aggiungere al carattere patrimoniale, alla lettera *b*) dell'articolo 11, anche la qualifica del carattere valutario delle prestazioni.

Il relatore D'Onofrio dichiara di essere contrario all'idea di una imposizione tributaria semplicemente sulle contrattazioni valutarie, mentre quanto alla questione più generale del combinarsi delle imposizioni fiscali con le disposizioni valutarie, ai fini del conseguimento di una determinata politica dell'interscambio con l'estero, ritiene il problema molto ampio, e tale da richiedere un notevole approfondimento, per cui non sembra possa essere trattato nella presente sede.

Parimenti contrario ad una imposizione sugli scambi si dichiara il senatore Finocchiaro, anche per le reazioni che si potrebbero avere nei rapporti di politica commerciale internazionale, per il nostro Paese.

Il senatore Cavazzuti ribadisce che la proposta di un'aliquota a puro scopo di manovra di controllo valutario equivarrebbe, in

definitiva, semplicemente all'applicazione dello stesso principio che regola l'IVA nell'interscambio con l'estero, applicato, ovviamente, in senso inverso.

A seguito di un richiamo da parte del senatore Cavazzuti ai problemi di controllo valutario derivanti dai rapporti con gli Stati di San Marino e del Vaticano, il senatore Finocchiaro fa presente che la questione ha aspetti contrastanti, tanto che potrebbe essere controproducente l'attribuzione, a tali Stati, della qualifica di Stati esteri rispetto all'Italia. Il relatore D'Onofrio e il senatore Pavan ricordano come, in ogni caso, la materia per quanto concerne il Vaticano rientri nell'ambito del Concordato e sia strettamente vincolata dall'articolo 7 della Costituzione.

Il ministro del commercio estero Capria dichiara anzitutto di rimettersi totalmente alle considerazioni e alle proposte svolte dal relatore.

Precisa inoltre che il Governo, nel dare attuazione alla delega, terrà conto di alcune preoccupazioni, già manifestate dal Governatore della Banca d'Italia, circa la necessità di lasciare flessibilità alla manovra congiunturale valutaria, che spetta all'esecutivo. Più in generale, il Governo non potrà imprimere alla liberalizzazione valutaria una velocità diversa rispetto alla velocità con cui si attua il risanamento dell'economia, avendo presente che rigorose politiche valutarie potrebbero in futuro essere imposte dallo stato della bilancia dei pagamenti. Restando fermo che scopo della legge è quello di porre un limite ai poteri discrezionali dell'Amministrazione in materia valutaria senza al tempo stesso privare l'Esecutivo di flessibili strumenti per il controllo valutario, dichiara che il Governo è aperto nei confronti dei miglioramenti che si vorranno dare al testo, nell'ambito delle posizioni espresse dal relatore, alle quali aderisce completamente.

Dopo aver osservato che le questioni valutarie inerenti a San Marino e al Vaticano, nonché quella di una imposizione fiscale sulle contrattazioni, richiederebbero, comunque, trattazioni a sè in altre sedi, il Ministro conclude precisando di condivide-

re anche la proposta del relatore circa l'opportunità di evitare una nuova commissione bicamerale, essendo preferibile che il parere sugli schemi di decreti delegati, venga espresso dalle Commissioni competenti delle due Camere, nell'intesa però che si evitino ripetizioni di pareri o comunque procedure che impediscano al Governo di legiferare nei termini di tempo indicati dalla delega.

Ha quindi la parola il senatore Bonazzi, che, riassumendo le posizioni del Gruppo comunista sul disegno di legge, ribadisce che le norme di delega sembrano non aderenti alla Costituzione: più precisamente egli richiama l'articolo 23, in relazione alla determinazione di prestazioni patrimoniali in via amministrativa; l'articolo 25, in relazione ai presupposti di norme penali, di fatto integrati con atti amministrativi; l'articolo 76, in relazione alla mancanza di veri principi e criteri di delega della lettera c), criteri che sembrano indispensabili, restando affidata all'autorità amministrativa la determinazione dei divieti valutari, una volta stabilito il principio generale della libertà valutaria. I senatori comunisti restano infine convinti della necessità di uno stralcio della parte del disegno di legge che conferisce delega amministrativa al Governo, affinché il suo esame sia attribuito alla 6^a Commissione.

Il relatore D'Onofrio, dopo aver preso atto della necessità, prospettata dal Ministro, di non appesantire le procedure di emissione dei pareri parlamentari sui decreti delegati, precisa che egli farà menzione nel parere dei punti di vista di minoranza espressi, fra gli altri, dal senatore Bonazzi. Si riserva inoltre di non assumere posizioni tassative sulle questioni di diritto e procedura penale, per le quali conviene lasciare ogni determinazione conclusiva alla Commissione giustizia, in seno alla quale, comunque, egli interverrà esprimendo gli orientamenti emersi nella Commissione.

A maggioranza si dà mandato infine, al senatore D'Onofrio di stendere un parere per la Commissione di merito nei termini precisati nel dibattito.

La seduta termina alle ore 20.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 24 GENNAIO 1984

Presidenza del Presidente
REBECCHINI

Interviene il ministro del commercio con l'estero Capria.

Interviene, inoltre, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il dottor Giuseppe Mazza, direttore generale delle valute del Ministero del commercio con l'estero.

La seduta inizia alle ore 16,15.

**AUDIZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 47 DEL
REGOLAMENTO, DEL DIRETTORE GENERALE
DELLE VALUTE DEL MINISTERO DEL
COMMERCIO CON L'ESTERO, IN RELAZIONE
AL DISEGNO DI LEGGE N. 316**

Dopo una breve introduzione del presidente Rebecchini, ha la parola il dottor Giuseppe Mazza, direttore generale delle valute del Ministero del commercio con l'estero il quale, premesso che l'obiettivo fondamentale del disegno di legge n. 316 (sulla revisione della legislazione valutaria) è quello di rendere più intelligibile la normativa penale in materia valutaria, ricorda che la normativa vigente è fondata sul divieto (posto dall'articolo 2 della legge n. 786 del 1956) di assumere obbligazioni con l'estero cui si può derogare con apposita autorizzazione ministeriale. La nuova normativa, viceversa, si muove su una linea tendenziale per la quale l'intero complesso dei rapporti con l'estero è improntato alla liberalizzazione: tale apertura si realizza attraverso una delegazione legislativa al Governo, che viene autorizzato ad emanare disposizioni, aventi valore di legge, intese a riordinare la legislazione valutaria vigente e ad apportarvi le necessarie modifiche in conformità con i

principi e i criteri direttivi stabiliti dal Parlamento.

L'adozione delle suddette disposizioni, peraltro, giusta la previsione dell'articolo 11 del disegno di legge n. 316, dovrebbe essere preceduta dal parere di una Commissione parlamentare nominata dai Presidenti delle Camere: sarebbe di grande utilità, egli avverte, che tale Commissione elencasse specificamente tutti i casi per i quali sia necessario che le operazioni con l'estero siano soggette a limitazioni.

Dopo aver ricordato il ruolo svolto in materia valutaria dagli operatori istituzionali (Ufficio italiano cambi, SACE e Mediocredito centrale), il dottor Mazza si sofferma sulla delega prevista dall'articolo 11 del menzionato disegno di legge; richiama la particolare utilità, sperimentata nel tempo, di un ordinamento agile ed elastico che ha consentito agli operatori nazionali di conformarsi rapidamente agli adempimenti richiesti da organizzazioni a carattere sovranazionale e segnala i rischi derivanti sia da una normativa troppo rigida che da una legislazione eccessivamente svincolata da limiti posti con norme primarie.

Seguono alcune domande da parte dei commissari.

Il senatore Petrilli, prospettando le perplessità manifestate da più parti sulla idoneità delle attuali strutture statali a recepire le innovazioni contenute nel disegno di legge n. 316, chiede delucidazioni al riguardo.

Il senatore Pollidoro, richiamandosi al recente intervento del Governatore della Banca d'Italia Ciampi presso la Commissione finanze e tesoro del Senato, sottolinea l'esigenza sia di una gradualità nel processo di liberalizzazione sia di una precisa individuazione delle fattispecie di illeciti valutari che assumono rilevanza penale e chiede una valutazione di ordine tecnico sul primo alinea dell'articolo 11 del disegno di legge n. 316.

Il dottor Mazza, ricordate le diverse funzioni che interessano l'ambito di operatività della Direzione generale delle valute, ne auspica un sensibile rafforzamento strutturale che a suo avviso, peraltro, non richiederebbe eccessivi oneri finanziari da parte dello Stato; precisa inoltre che la prevista delega al Governo e l'adozione del principio del silenzio-assenso presuppongono un sistema di controlli più rapidi ed efficienti: le strutture statali risulteranno senz'altro idonee ai nuovi compiti loro assegnati, egli precisa, alle condizioni dianzi indicate.

Dichiara, poi, di condividere le tesi del Governatore della Banca d'Italia in ordine alla gradualità che deve presiedere al processo di liberalizzazione delle norme valutarie. Essa, in particolare, può essere meglio garantita dall'adozione di opportuni provvedimenti amministrativi più che da norme di grado legislativo. Auspica infine una più efficace informazione rivolta agli operatori del settore (cui dovrebbe contribuire la collaborazione già avviata tra l'Ufficio italiano cambi, la Banca d'Italia e l'ISTAT) e avverte l'opportunità che le adottande disposizioni, previste dal secondo comma dell'articolo 11 del disegno di legge più volte richiamato, avvengano mediante decreti legislativi.

Il senatore Baiardi, quindi, richiama l'esigenza di smascherare eventuali disponibilità fraudolente di capitali all'estero e di salvaguardare invece i casi in cui gli esportatori nazionali siano effettivamente vittimi

di inadempienze da parte degli importatori esteri.

Il direttore generale delle valute, ricordato che ogni operazione con l'estero viene svolta attraverso l'Ufficio italiano cambi (il quale, a sua volta, si serve delle banche agenti), segnala che, in caso di inadempienze da parte del debitore estero, si dà luogo a una vera e propria indagine da parte dell'UIC: questa, nei casi previsti, prelude all'apertura di una istruttoria e delle conseguenti procedure.

Il senatore Pollidoro, infine, domanda quali siano le operazioni che alla luce della vigente normativa risultino oggi impossibili e, viceversa, saranno consentite in base alla adozione delle norme previste dal disegno di legge n. 316.

Il dottor Mazza precisa che ogni operazione con l'estero è consentita, a particolari condizioni, anche con la vigente normativa e tuttavia la *ratio* che presiede alla innovazione dell'attuale disciplina della materia va rinvenuta nell'intento di rendere più agevole l'operatività degli esportatori nazionali, secondando l'andamento degli scambi con l'estero e adeguando la normativa italiana a quella degli altri *partners* commerciali.

Il presidente Rebecchini, nel dichiarare conclusa l'audizione, ringrazia il Direttore generale delle valute del Ministero del commercio con l'estero per le informazioni fornite.

La seduta termina alle ore 17,15.

IGIENE E SANITA' (12^a)

MARTEDÌ 24 GENNAIO 1984

Presidenza del Presidente
BOMPIANI

Interviene il sottosegretario di Stato per la Sanità Paola Cavigliasso.

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Raffaele D'Ari, Direttore dell'Ufficio attuazione del Servizio sanitario nazionale del Ministero della sanità.

La seduta inizia alle ore 16,40.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA SANITARIA (Seguito e rinvio): AUDIZIONE DI RAPPRESENTANTI DEL MINISTERO DELLA SANITA'

Si riprende l'indagine, sospesa il 18 gennaio.

Il presidente Bompiani comunica che il professor Duilio Poggiolini, Direttore generale del Servizio farmaceutico, ha inviato un telegramma con il quale informa di essere impossibilitato per motivi di servizio a partecipare alla seduta odierna; pertanto la sua audizione è rinviata alla prossima settimana. Dà quindi la parola al dottor Raffaele D'Ari, Direttore dell'Ufficio per l'attuazione del Servizio sanitario nazionale.

Questi, premesso di aver seguito fin dal 1974 l'iter parlamentare della riforma sanitaria, osserva che, come nel 1978, al momento dell'approvazione della legge n. 833, si peccò forse di eccessivo ottimismo, oggi si rischia invece di commettere l'errore opposto.

Richiamato l'articolo 59, terzo comma, della legge n. 833 del 1978, il quale prevedeva l'istituzione dell'ufficio da lui diretto « con compiti di studio e predisposizione dei provvedimenti legislativi ed amministrativi

connessi all'istituzione del servizio sanitario nazionale », rileva che tale previsione normativa è rimasta inattuata, essendosi lasciato alle Direzioni generali già esistenti il compito di predisporre i suddetti provvedimenti legislativi ed amministrativi, ed essendo stati invece affidati compiti operativi all'Ufficio per la attuazione del Servizio sanitario nazionale, caratteristica questa che è stata poi ulteriormente accentuata dal decreto-legge n. 402 del 1982, convertito nella legge n. 627 del 1982.

Osserva che l'attuazione del Servizio sanitario nazionale non si è avuta a partire dal 1° gennaio 1980, come previsto dalla legge n. 833, e ritiene che ciò sia dovuto ad un errore, contenuto nella legge stessa (i cui principi non sono peraltro in discussione) consistente nella sopravvalutazione dell'effettiva capacità del Paese di attuare una riforma così irpegnativa, che avrebbe presupposto un insieme di circostanze che all'atto pratico sono mancate, specie in alcune Regioni; i ritardi di queste ultime e del Governo sono quindi da imputare soprattutto ad obiettive difficoltà non sufficientemente valutate in sede di elaborazione della legge di riforma.

Propone quindi alcuni interventi correttivi volti a chiarire i ruoli e, limitatamente alle USL, la struttura degli organi del Servizio sanitario nazionale.

Fremesso come il modello gestionale della USL, ricavabile dalla legge n. 833, sia riconducibile a quello previsto per le aziende speciali dal testo unico 15 ottobre 1925, n. 2578, pur restando la USL un'azienda atipica, illustra alcune possibili soluzioni di una eventuale ridisciplina degli organi della USL.

Dichiara anzitutto di non condividere la proposta di prevedere la figura di un direttore generale dell'USL, che segnerebbe una troppo drastica inversione di tendenza, e passa quindi ad illustrare dettagliatamente

la configurazione e i poteri degli organi attualmente esistenti.

L'assemblea generale, da limitare nel numero in rapporto alla popolazione, dovrebbe in particolare essere l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo generale, ed avere sia le funzioni di nomina del comitato di gestione e del relativo presidente, sia il potere di chiedere il riesame dei bilanci, dei conti consuntivi e dei programmi di attività; e dovrebbe infine esprimere un parere obbligatorio sul ripiano dei disavanzi e sulla localizzazione dei presidi sanitari.

Il comitato di gestione, effettivo organo di governo nella USL, dovrebbe essere composto da un numero di membri variabili da tre a sette, e dovrebbe disporre di un potere di direttiva nei confronti dell'ufficio di direzione, i cui atti dovrebbe poter annullare o riformare, nonché di un potere di approvazione dei bilanci e conti consuntivi, dei programmi di attività, dei regolamenti e della pianta organica; dovrebbe inoltre nominare il coordinatore sanitario e quello amministrativo.

L'ufficio di direzione, composto dal presidente del comitato di gestione, dal coordinatore sanitario e dal coordinatore amministrativo, e anch'esso definibile come organo di Governo della USL, dovrebbe, oltre a predisporre bilanci, conti consuntivi, programmi, regolamenti, e pianta organica, compiere tutti gli atti di attuazione dei programmi di attività, nonché tutti quelli relativi all'amministrazione economico-finanziaria e all'amministrazione del personale, sulla quale, in particolare, dovrebbe avere una competenza esclusiva; ad esso competerebbe anche la preposizione dei dirigenti ai servizi e agli uffici.

Il presidente del comitato di gestione, oltre ad avere compiti di rappresentanza della USL, dovrebbe presiedere sia il comitato di gestione che l'ufficio di direzione, ed adottare, in caso di urgenza, i provvedimenti di competenza dell'ufficio di direzione.

Sul problema degli ospedali, il dottor D'Ari poi osserva come molte USL siano chiamate a gestire strutture ospedaliere destinate, per le loro dimensioni, a servire

anche utenti non appartenenti a tali USL, ed auspica pertanto lo sviluppo della possibilità, già prevista dall'articolo 18 della legge n. 833 del 1978, di una gestione più manageriale e di una maggiore autonomia di tali strutture, di cui propone anche una dettagliata ridefinizione degli organi di amministrazione.

Propone altresì di confermare l'attuale orientamento consistente nel conferire alle Regioni poteri sulle USL maggiori di quelli già previsti dalla legge di riforma, unificando le disposizioni contenute in proposito nei vari decreti-legge e nelle leggi finanziarie. Auspica, per il Ministero della sanità, un suo riordinamento, che privilegi le funzioni di indirizzo e controllo rispetto a quelle di gestione.

Richiama l'attenzione sull'opportunità di affidare direttamente alle USL l'assunzione del personale non appartenente alle qualifiche apicali, di rivedere la disciplina delle compatibilità per il personale sanitario, e di ipotizzare, per la dirigenza sanitaria e amministrativa, la possibilità di un rapporto di lavoro a tempo determinato al fine di esaltarne la responsabilità e l'impegno, ciò che sarebbe anche agevolato da una eventuale opzione per la USL-azienda.

Accenna infine alla necessità di individuare le principali funzioni amministrative, le relative articolazioni organizzative e le connesse responsabilità della USL, nonché la definizione delle competenze delle USL, dei Comuni, delle Province e delle Regioni in materia sanitaria, da attuarsi attraverso delega al Governo; auspica il rinnovo della delega al Governo, già prevista dall'articolo 62 della legge n. 833, per l'emanazione del testo unico in materia di profilassi internazionale, nonché di quella, già prevista dall'articolo 24 della stessa legge, per la emanazione di un testo unico in materia di sicurezza del lavoro.

Si sofferma infine sui compiti non istituzionali attribuiti al suo Ufficio, tra cui, oltre a numerose funzioni già svolte da diversi enti e Ministeri, l'assistenza ai naviganti.

Conclude esprimendo l'opinione che, al fine di dare un giudizio obiettivo sulla riforma

ma sanitaria e sulla sua attuazione, occorre tenere presente lo stato di degrado in cui versa oggi tutta la Pubblica amministrazione.

I Commissari pongono quindi alcuni quesiti al dottor D'Ari.

Il senatore Ranalli, lodata la chiarezza dimostrata dal dottor D'Ari nell'esposizione delle sue proposte innovative, esprime tuttavia il dubbio se, da parte del Ministero della sanità, si sia avuta altrettanta chiarezza e fermezza nell'attuazione della legge n. 833.

Ciò premesso, pone al dottor D'Ari alcune domande. La prima riguarda le analisi sulla base delle quali egli giunge alle conclusioni espresse in tema di ridisciplina degli organi delle USL; la seconda, i motivi per cui non si siano avuti alcuni atti di indirizzo e coordinamento, da parte del Ministero (come ad esempio quelli relativi al coordinamento tra Istituto superiore di sanità e Regioni, previsti dalla legge di riforma, la cui emanazione non sembrava porre particolari difficoltà); una terza domanda attiene alle considerazioni svolte sul contesto autonomistico più spinto, che sarebbe stato uno dei presupposti della riforma, e sulla constatazione del degrado della Pubblica Amministrazione, riguardo alle quali egli chiede se esse non costituiscono un tentativo per giustificare la mancata realizzazione di obiettivi indicati come possibili dalla legge n. 833.

La senatrice Rossanda, premessa la difficoltà in cui si trovano i parlamentari a causa della scarsa informazione di cui essi dispongono, chiede al dottor D'Ari notizie (anche eventualmente in forma scritta) sulla distribuzione delle USL, sullo stato di elaborazione della raccolta di atti normativi, con particolare riferimento alle fonti ministeriali, la cui conoscenza risulta generalmente meno agevole, e sulla situazione del personale, anche in riferimento alla legge sul precariato, chiedendo in proposito dati il più possibile disaggregati.

Esprime infine alcune perplessità sulla congruità della struttura relativa all'assistenza ai 20.000 naviganti, consistente, a dire del dottor D'Ari, in ben 28 poliambulatori.

La senatrice Jervolino Russo esprime anzitutto perplessità sulla sottolineatura dell'aspetto aziendalistico delle USL, che a suo avviso comporta la negazione della filosofia che stava alla base della legge di riforma sanitaria, consistente nella partecipazione popolare al governo del territorio. Critica in particolare la proposta riduzione dei poteri dell'assemblea e del comitato di gestione.

Sul problema degli ospedali, osserva che non è chiara la proposta di conferire ad essi una maggiore autonomia, esprimendo la preoccupazione che si sia in realtà voluto proporre lo scorporo delle maggiori strutture ospedaliere dalle USL, proposta sulla quale afferma di non concordare (pur ritenendo invece opportuno, come a suo tempo ha dichiarato, lo scorporo dei policlinici universitari).

Esprime inoltre forti perplessità sulla proposta di introdurre forme di lavoro *part time*, osservando che ridurre l'impegno del personale rischia di comportare una dequalificazione del servizio.

Il senatore Melotto esprime l'opinione che il Ministero della sanità sia rimasto estraneo alla riforma perchè, pur avendo acquisito le nuove strutture, previste dalla legge n. 833 del 1978, consistenti nel Consiglio superiore della sanità, nell'Ufficio centrale della programmazione sanitaria, e nell'Ufficio per l'attuazione del Servizio sanitario nazionale, ha ancora conservato le vecchie strutture preesistenti di cui oggi è difficile riconoscere l'utilità.

Osserva inoltre che se il Ministero, in seguito alla riforma, poteva conservare ancora un suo ruolo, questo sarebbe dovuto consistere essenzialmente nell'esplicazione della funzione di indirizzo e coordinamento che, viceversa, è rimasta in gran parte inattiva.

La senatrice Ongaro Basaglia chiede dati sull'attuazione della legge n. 180 del 1978, concernente il settore psichiatrico (i cui contenuti sono stati successivamente recepiti dalla legge n. 833), anche in riferimento ad alcune proposte di modifica di tale normativa su cui, in assenza di tali dati, sarebbe disagevole discutere.

Al presidente Bompiani — che al fine di acquisire adeguate conoscenze circa il modello più idoneo da adottare per la riforma del Ministero della sanità, chiede se fin dall'inizio fossero sufficientemente chiari i compiti attribuiti all'Ufficio per l'attuazione del servizio sanitario nazionale ed il tipo di coordinamento con altri uffici — il dottor D'Ari chiarisce che l'Ufficio in questione, nella sostanza, non si è conformato alla finalità per cui era stato istituito, dal momento che le esigenze di volta in volta emergenti hanno portato a delegare compiti relativi alla gestione di singoli problemi settoriali alle varie Direzioni generali competenti per materia. Queste, egli continua, di fatto hanno gestito il processo attuativo della riforma, coordinate dall'Ufficio legislativo del Ministero.

D'altra parte, a suo avviso, l'istituzione ed il potenziamento dell'Ufficio da lui diretto non ha mancato di provocare reazioni nell'ambito dell'Amministrazione che, peraltro, era impreparata a gestire le innovazioni derivanti dalla riforma, parte delle quali pur avevano bisogno di un momento di coordinamento centrale. Pertanto, egli dice, l'Ufficio per l'attuazione della riforma, tranne che nella fase iniziale, ha finito per svolgere compiti residuali rispetto alle Direzioni generali, nonostante il contributo direttamente dato alla soluzione di determinati problemi. In particolare, per quanto riguarda gli aspetti di coordinamento, l'Ufficio da lui diretto, almeno per alcuni settori, ha operato un tipo di coordinamento di fatto concordato con le Regioni, invece che svolgere formalmente una funzione di indirizzo o di coordinamento.

Il dottor D'Ari, ad una successiva domanda del senatore Ranalli, precisa che attualmente non esiste un momento unitario all'interno dell'Amministrazione centrale che costituisca un punto di riferimento univoco. Nell'osservare poi che si va diffondendo una diseducazione generalizzata dell'utenza e un disimpegno all'interno dell'intera Amministrazione pubblica, egli ritiene che le sue osservazioni circa una possibile ridefinizione dei compiti all'interno delle USL non contrastano con i principi fondamentali del-

la legge n. 833 del 1978, ma tendono a razionalizzare il processo riformatore attribuendo all'assemblea generale compiti di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, al comitato di gestione la funzione di gestione globale ed all'ufficio di direzione il conforto di un punto di riferimento politico attraverso il presidente del comitato di gestione.

Chiarisce inoltre, a proposito del problema della riorganizzazione della rete ospedaliera, che non si tratta di procedere a scorpori ma di attuare pienamente l'articolo 18 della citata legge n. 833. Egli poi fa osservare come sia opportuno sperimentare per la dirigenza non già forme di *part time* ma rapporti a tempo determinato, onde evitare un progressivo processo di burocratizzazione del personale.

In proposito, con riferimento ad una specifica domanda del presidente Bompiani, il dottor D'Ari precisa che la gestione del personale con qualifica non apicale dovrebbe essere affidata alle USL, merita invece di essere approfondito il problema delle qualifiche apicali che potrebbero essere gestite o a livello regionale o a livello nazionale. Fa poi presente la difficoltà di procedere ad una revisione del Ministero della sanità al di fuori di un riordinamento generale delle Amministrazioni statali: al di fuori di un tale processo, infatti, rischiano di essere realizzate soltanto soluzioni riduttive che costituiscono certamente operazioni aculturali. D'altra parte un siffatto riordinamento generale, è, a suo avviso, assai problematico dato che comporta trasferimenti di competenze tra i vari Ministeri. Egli conclude fornendo taluni chiarimenti ad un quesito posto dalla senatrice Rossanda circa la possibilità per il Ministero di predisporre o di far predisporre una rassegna completa di atti amministrativi a carattere normativo emanati dal Ministero stesso.

Il presidente Bompiani, nel ringraziare il dottor D'Ari per la sua disponibilità, lo invita a far acquisire alla Commissione eventuali memorie scritte, e dichiara quindi conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine è perciò rinviato.

La seduta termina alle ore 18,25.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2**

MARTEDÌ 24 GENNAIO 1984

Presidenza del Presidente
ANSELMI

La seduta inizia alle ore 10.

**AUDIZIONE DEGLI ONOREVOLI BERLINGUER,
ZANONE E BIASINI**

La Commissione ascolta, in libera audizione ed in seduta pubblica, successivamente gli onorevoli Enrico Berlinguer e Valerio Zanone, nella loro rispettiva qualità di segretari nazionali del Partito comunista italiano e del Partito liberale italiano.

Il Presidente dà lettura di una lettera inviata dall'onorevole Lucio Magri, segretario del PDUP, con la quale questi declina l'invito della Commissione all'audizione.

La seduta, sospesa alle ore 12,30, è ripresa alle ore 15,30.

La Commissione ascolta, sempre in libera audizione e seduta pubblica, l'onorevole Oddo Biasini, nella sua qualità di ex segretario nazionale del Partito repubblicano italiano.

La Commissione approva quindi, in seduta segreta e su proposta del Presidente, l'assunzione di una nuova iniziativa istruttoria.

La seduta termina alle ore 16,15.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 24 GENNAIO 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bonifacio indi del vice presidente della stessa Taramelli, e con l'intervento dei sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Amalfitano, per la grazia e giustizia Ciocco e per le finanze Lombardi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 2^a Commissione:

395 — « Ulteriore proroga delle disposizioni contenute nell'articolo 168 della legge 11 luglio 1980, n. 312 »: *parere favorevole con osservazioni;*

396 — « Adeguamento degli imperti dei diritti previsti dalle Tabelle allegate alle leggi 24 dicembre 1976, n. 900, e 7 febbraio 1979, n. 59 »: *parere favorevole;*

alla 4^a Commissione:

283 — « Eliminazione del termine stabilito dall'articolo 3 della legge 1° dicembre 1977, n. 907, ai fini della concessione del distintivo d'onore di "Volontario della Libertà" » d'iniziativa dei senatori Cengarle ed altri (*procedura abbreviata ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento*): *parere favorevole con osservazioni;*

352 — « Copertura finanziaria delle spese relative alla forza militare italiana impiegata in Libano », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 6^a Commissione:

291 — « Modifica all'articolo 9 della legge 11 dicembre 1975, n. 627, concernente reclutamento dei sottufficiali del Corpo della guardia di finanza » (*procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*): *parere favorevole con osservazioni;*

292 — « Modifiche alla legge 29 maggio 1967, n. 371, sul reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza » (*procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*): *parere favorevole con osservazioni;*

alla 7^a Commissione:

299 — « Abolizione del libretto scolastico degli alunni della scuola dell'obbligo », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 8^a Commissione:

349 — « Interventi di ampliamento e di ammodernamento da attuare nei sistemi aeroportuali di Roma e Milano »: *parere favorevole con osservazioni.*

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 24 GENNAIO 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Vassalli, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

20 — « Tutela globale della minoranza slovena », d'iniziativa dei senatori Fontanari ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

43 — « Norme di tutela per i cittadini italiani di lingua slovena », d'iniziativa dei senatori Gherbez ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

42 — DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « Modificazioni agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione e degli articoli 12 e 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1 », d'iniziativa dei senatori Perna ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

98 — « Nuove norme sui procedimenti d'accusa », d'iniziativa dei senatori Malago- di ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 3ª Commissione:

237 — « Ratifica ed esecuzione degli Accordi tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania aggiuntivi alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957 e alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, firmati a Roma il 24 ottobre 1979 » (*procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*): *parere favorevole con osservazioni*;

alla 10ª Commissione:

192 — « Tutela della ceramica artistica », d'iniziativa dei senatori Melandri ed altri (*procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*): *rinvio dell'emissione del parere*;

236 — « Norme sull'esplorazione e la coltivazione delle risorse minerali dei fondi marini » (*procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*): *rinvio dell'emissione del parere*.

BILANCIO (5ª)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 24 GENNAIO 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Ferrari-Agradi e

con la partecipazione dei sottosegretari di Stato per la giustizia Cioce e per il tesoro Fracanzani, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1ª Commissione:

277 — « Scioglimento dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi e provvidenze per le istituende cooperative di lavoratori delle aziende dipendenti dal disciolto ente »: *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 2ª Commissione:

16 — « Istituzione della Corte di appello autonoma di Campobasso », d'iniziativa dei senatori Di Lembo e Lombardi: *rinvio dell'emissione del parere*;

395 — « Ulteriore proroga delle disposizioni contenute nell'articolo 168 della legge 11 luglio 1980, n. 312 »: *rinvio dell'emissione del parere*;

396 — « Adeguamento degli importi dei diritti previsti dalle Tabelle allegate alle leggi 24 dicembre 1976, n. 900, e 7 febbraio 1979, n. 59 »: *parere favorevole*;

alla 4ª Commissione:

352 — « Copertura finanziaria delle spese relative alla forza militare italiana impiegata in Libano », approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 6ª Commissione:

310 — « Semplificazione e snellimento delle procedure in materia di stipendi, pensioni ed altri assegni; riorganizzazione delle Direzioni provinciali del Tesoro e istituzione della Direzione generale dei servizi periferici del Tesoro; adeguamento degli organici della Ragioneria generale dello Stato e del personale amministrativo della Corte dei conti »: *parere favorevole, condizionato all'introduzione di emendamenti*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 25 gennaio 1984, ore 9,30 e 16,30

Sui lavori della Commissione

Comunicazioni del Presidente.

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Revisione della legislazione valutaria (316-Urgenza).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Scioglimento dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi e provvidenze per le istituende cooperative di lavoratori delle aziende dipendenti dal disciolto ente (277).

In sede referente

I. Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1983, n. 734, recante modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi (419).
- Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1983, n. 745, recante proroga dei termini ed accelerazione delle procedure per l'applicazione della legge 14 maggio 1981, n. 19, e successive modificazioni (420).
- Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1983, n. 747, concernente disciplina della proroga dei termini di vigenza

delle leggi e proroga di taluni termini in scadenza al 31 dicembre 1983 (421).

II. Esame del disegno di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA. — Modifica dell'articolo 16 dello statuto speciale per la Sardegna, approvato con la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, concernente la definizione del numero dei consiglieri regionali (445) (*Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati*).

AFFARI ESTERI (3^a)

Mercoledì 25 gennaio 1984, ore 9

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e la lotta alla fame nel mondo: audizione del rappresentante dell'Italia alla FAO, Ambasciatore Marco Francisci.

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione degli Accordi tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania aggiuntivi alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957 e alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, firmati a Roma il 24 ottobre 1979 (237) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).
-

DIFESA (4ª)

Mercoledì 25 gennaio 1984, ore 15,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- PASTORINO ed altri. — Adeguamento degli organici degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri (143).
- Copertura finanziaria delle spese relative alla forza militare italiana impiegata in Libano (352) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- CENGARLE ed altri. — Eliminazione del termine stabilito dall'articolo 3 della legge 1° dicembre 1977, n. 907, ai fini della concessione del distintivo d'onore di « Volontario della Libertà » (283) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

BILANCIO (5ª)

Mercoledì 25 gennaio 1984, ore 10,30

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1980 (375) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1981 (376) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1982 (4).

FINANZE E TESORO (6ª)

Mercoledì 25 gennaio 1984, ore 9,30

In sede consultiva

I. Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1983, n. 734, recante modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi (419).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Revisione della legislazione valutaria (316-Urgenza).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Semplificazione e snellimento delle procedure in materia di stipendi, pensioni ed altri assegni; riorganizzazione delle Direzioni provinciali del Tesoro e istituzione della Direzione generale dei servizi periferici del Tesoro; adeguamento degli organici della Ragioneria generale dello Stato e del personale amministrativo della Corte dei conti (310).

In sede deliberante

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Modifica all'articolo 9 della legge 11 dicembre 1975, n. 627, concernente reclutamento dei sottufficiali del Corpo della guardia di finanza (291) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).
- Modifiche alla legge 29 maggio 1967, n. 371, sul reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza (292) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 25 gennaio 1984, ore 9,30 e 16,30

Sui lavori della Commissione

Proposta di indagine conoscitiva sui ritardi nell'inizio effettivo dell'anno scolastico.

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Abolizione del libretto scolastico degli alunni della scuola dell'obbligo (299) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Rappresentanza degli studenti nei Consigli di facoltà e di dipartimento (359) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- BERLINGUER ed altri. — Riforma degli ordinamenti didattici universitari (140).
- Rideterminazione delle funzioni previste per i primi dirigenti dei servizi di ragioneria del Ministero della pubblica istruzione (243) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).
- SAPORITO ed altri. — Interpretazione, modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica (57) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Norme in materia di giudizi di idoneità previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 382 (333).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SAPORITO ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale (52).
- BERLINGUER ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore (216).
- BIGLIA ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale (398).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 25 gennaio 1984, ore 10,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Interventi di ampliamento e di ammodernamento da attuare nei sistemi aeroportuali di Roma e Milano (349).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame dei seguenti atti:

- Nomina del Presidente dell'Ente autonomo del porto di Trieste.
- Nomina del Provveditore del porto di Venezia.
- Nomina del Presidente dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima.

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 25 gennaio 1984, ore 10 e ore 16

ALLE ORE 10

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Revisione della legislazione valutaria (316-Urgenza).

In sede referente

Esame congiunto dei disegni di legge:

- POLLIDORO ed altri. — Legge-quadro per l'artigianato (21).
- JERVOLINO RUSSO ed altri. — Legge-quadro per l'artigianato (48).
- SCEVAROLLI ed altri. — Legge-quadro per l'artigianato (213) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

ALLE ORE 16

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Governo in ordine alle tariffe dell'assicurazione RCA.

In sede referente

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- POLLIDORO ed altri. — Legge-quadro per l'artigianato (21).
- JERVOLINO RUSSO ed altri. — Legge-quadro per l'artigianato (48).
- SCEVAROLLI ed altri. — Legge-quadro per l'artigianato (213) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

II. Esame dei disegni di legge:

- Norme sull'esplorazione e la coltivazione delle risorse minerali dei fondi marini (236) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).
- MELANDRI ed altri. — Tutela della ceramica artistica (192) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

- REBECCHINI ed altri. — Provvedimenti di sostegno ai consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali ed artigiane (367).

LAVORO (11^a)

Mercoledì 25 gennaio 1984, ore 10,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Revisione della disciplina dell'invaldità pensionabile (242) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

IGIENE E SANITA' (12^a)

Mercoledì 25 gennaio 1984, ore 9,30

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della riforma sanitaria: audizione di rappresentanti del Ministero della sanità.

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame di provvedimenti recanti interventi per i territori dell'Italia meridionale colpiti da eventi sismici

Mercoledì 25 gennaio 1984, ore 9,30

Costituzione della Commissione:

- Votazione per la nomina del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Segretari.